



Alì Terme lì 6/11/2024

Circolare n. 90

Ai Sigg. docenti
Al DSGA
Alla Bacheca Argo
Al Sito

Oggetto: Termini e modalità di consegna PDP per l'a.s. 2024-25

Con la presente si comunicano modalità e termini di scadenza per la consegna dei documenti PDP per il corrente a.s. 2024-25

Il PDP dovrà essere consegnato in doppia copia e nello specifico:

- 1 copia cartacea in segreteria, alla presenza delle referenti DSA/BES;
- 1 copia via mail completa di firme (meic83700p@istruzione.it)

Inoltre, nella compilazione del PDP prestare attenzione all'anagrafica, in particolare l'anno scolastico di riferimento e la classe; per gli insegnanti che operano in pluriclasse, si raccomanda di specificare in modo dettagliato la classe di appartenenza dell'alunno/a.

La modulistica relativa all'inclusione è scaricabile dal sito dell'Istituto al link:

<https://www.icstefanodarrigo.edu.it/documento/modulistica-docenti/>

Le referenti saranno in segreteria per la consegna nei gg.

LUNEDI 25 novembre dalle ore 10.30 alle ore 11.30

MARTEDI 26 novembre dalle ore 11.00 alle ore 13.00

GIOVEDI 28 Novembre dalle 14.30 alle 16.30

In casi eccezionali, concordare con le referenti altra data di consegna, comunque non oltre il 30 Novembre.

Si allega:

- Vademecum sui riferimenti normativi relativi al PDP

Le referenti

A. D'Angelo

S. Ciatto

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Maria Elena Carbone
Firma autografa sostituita a mezzo di
stampaex art. 3 c. 2 del D.lgs. 39/93



PDP E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Cos'è il PDP?

Il PDP, Piano Didattico Personalizzato, è lo strumento che riporta il progetto educativo dedicato allo studente che ha difficoltà di apprendimento: è un documento dettagliato preparato dagli insegnanti che ricevono una diagnosi di DSA o altro disturbo dell'apprendimento fatta da uno specialista del Servizio Sanitario Nazionale o di una struttura accreditata, oppure da uno specialista privato.

Il PDP è un documento ufficiale e alleato per l'apprendimento e il successo scolastico dello studente con DSA: definisce il rapporto tra la scuola, i genitori e le figure che seguono lo studente nelle attività di recupero e riabilitazione indicando tutti gli interventi necessari – in particolare gli strumenti compensativi e le misure dispensative – per arrivare al successo scolastico, cioè agli stessi obiettivi di apprendimento dei suoi compagni.

È importante ricordare che un bambino o ragazzo con DSA ha capacità cognitive nella norma ma ha bisogno di un percorso di apprendimento individualizzato e personalizzato, e il PDP è lo strumento che certifica e riflette il suo percorso scolastico alla luce dei provvedimenti pensati e attuati per lui: per questo motivo, il PDP è un documento che negli anni viene aggiornato e rivisto alla luce dei progressi e del cambiamento dei bisogni del singolo studente.

Perché fare il PDP?

Innanzitutto in quanto **diritto garantito dalla legislazione** agli studenti con DSA.

Sul piano pratico è inoltre uno **strumento importante per monitorare il percorso scolastico dello studente con DSA** e documento ufficiale e vincolante in sede di esami di stato o passaggio da un ordine di scuola all'altro. Tutto ciò nel garantire le pari opportunità e il pari diritto allo studio per ogni persona.

Compito di ogni scuola è dimostrare di aver messo in atto tutte le misure previste dalla legislazione per consentire agli studenti con DSA il raggiungimento degli obiettivi minimi per ogni area disciplinare.

Chi deve redigerlo?

Il PDP viene redatto dal consiglio di classe una volta acquisita la diagnosi specialistica e dopo aver ascoltato la famiglia, lo studente e, laddove è necessario, gli specialisti, in un'ottica di dialogo e di rispetto delle diverse competenze e specificità.

Nella fattispecie:

Il coordinatore ha il compito di incontrare la famiglia e raccogliere le informazioni sull'alunno, redigere una sintesi della diagnosi e mantenere i contatti con la famiglia.

I singoli insegnanti devono, in riferimento alla loro disciplina, compilare la parte del documento con le proprie osservazioni, gli strumenti compensativi e dispensativi che intendono adottare e le modalità di verifica e valutazione che metteranno in atto.

Nella progettazione del PDP dovranno essere indicate le modalità di accordo tra i docenti e la famiglia. In particolare andranno considerati i seguenti elementi:

- assegnazione dei compiti a casa e modalità su come vengono assegnati (con fotocopie, con nastri registrati, ...)
- quantità di compiti assegnati (tenendo conto che i ragazzi con DSA sono lenti e fanno molta più fatica degli altri occorre selezionare gli aspetti fondamentali di ogni apprendimento)
- scadenze con cui i compiti vengono assegnati, evitando sovrapposizioni e sovraccarichi.
- modalità di esecuzione e presentazione con cui il lavoro scolastico a casa può essere realizzato (uso di strumenti informatici, presentazioni di contenuti appresi con mappe, powerpoint ...)

Perché le famiglie acquisiscano fiducia nel ruolo della scuola, è di importanza fondamentale, costruire con essa legami significativi, comunicando ai genitori i progressi (anche minimi) rilevabili solo in un continuo monitoraggio del processo di apprendimento di ogni studente.

Il PDP deve avvalersi quindi della partecipazione diretta della famiglia e dell'allievo, ovviamente in età adeguata, per consentirgli di sviluppare piena consapevolezza delle proprie peculiari modalità di "funzionamento", per renderlo parte attiva nel processo di apprendimento, per dargli la percezione di possedere la capacità di poter raggiungere un obiettivo ed essere in grado di svolgere un compito.

Chi firma il PDP?

Il PDP deve essere firmato dal Dirigente Scolastico, dagli insegnanti (**per quanto riguarda lo strumento firma solo il docente che segue l'alunno/a**) e la famiglia.

Con quali tempi?

Il PDP deve essere redatto **all'inizio di ogni anno scolastico**, entro la fine del mese di novembre, per gli studenti con già in atto un percorso, o su segnalazione della famiglia laddove si inizia un rapporto nuovo con l'istituzione scolastica.

il PDP deve essere **verificato almeno due volte all'anno**.

La scuola non si può limitare all'azione formale di "redigere" un PDP ma, garantire ed esplicitare, realmente, sostanziali "interventi • didattici individualizzati e personalizzati" da documentare e da monitorare costantemente, al fine di poterli, eventualmente, opportunamente modificare. (v Art. 5 n°3 L 170/2010)

IL PDP VA CONSEGNATO ALLE FAMIGLIE?

Una copia del PDP può essere consegnato alla famiglia che ne faccia richiesta prima di firmarlo, per studiarlo e/o sottoporlo agli specialisti di fiducia.

In merito al diritto delle famiglie di leggere il PDP prima della firma, questo diritto è stato chiarito dalla Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione del MIUR che su richiesta di alcune associazioni ha dichiarato: "Certamente copia del PDP può essere consegnato alla famiglia che ne faccia richiesta prima di firmarlo, per studiarlo e/o sottoporlo agli specialisti di fiducia."

Cosa succede se la famiglia rifiuta o non firma il PDP

Il testo delle Linee Guida 2011 chiarisce il ruolo della famiglia che "condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a **formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo** che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe – nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso – ad **applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee**, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili".

Se non si arriva all'approvazione del PDP e la famiglia rifiuta di firmarlo, **la scuola può solo attenersi al "rispetto delle diversità individuali"**, come indicato nella legge 53/2003 "per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale."

La scuola può comunque chiedere e conservare la motivazione sostenuta dalla famiglia che rifiuta di firmare il PDP: lo stesso vale per la famiglia che rifiuta da subito l'adozione di un PDP pur in presenza di diagnosi, PDP che la scuola può e deve comunque scrivere.

PDP: non è sempre obbligatorio

Per quanto riguarda gli alunni BES la direttiva ministeriale del **27/12/12** distingue **tre sottocategorie di BES**: disabilità, Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) ed evolutivi specifici e svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale. Il documento può essere redatto anche in presenza di altri BES, diagnosticati o meno.

In quest'ultima categoria di BES, possono esserci deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD); in altri casi, invece, sono riconducibili a diverse forme di svantaggio derivante da disagi economici e sociali, linguistici o culturali, come ad esempio i bambini e i ragazzi che vivono importanti forme di marginalità o che sono da poco arrivati in Italia.

In tutti questi casi il PDP non è obbligatorio, ma è deciso dal Consiglio di Classe e può avere anche carattere temporaneo, per brevi periodi durante l'anno scolastico.

Il consiglio di classe è sovrano nel decidere se fare o meno un PDP per alunni con bisogni educativi speciali che non ricadano sotto l'ombrello della legge 104/1992 o della legge 170/2010. Se poi la famiglia non lo vuole, deve motivare per iscritto il diniego alla firma. Viceversa, anche la famiglia può chiedere al consiglio di classe che sia adottato un PDP e nel caso il consiglio di classe fosse contrario, deve verbalizzarne il motivo.

Normativa sui DSA e LS: dalle Linee Guida DM 12/07/2011

ESONERO O DISPENSA?

l' "esonero" riguarda l'insegnamento della lingua straniera nel suo complesso

la "dispensa" concerne unicamente le prestazioni in forma scritta

D.lgs 62/2017 comma 13 dell'art. 11

"In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del **conseguimento del diploma.**"

RIFLESSIONE

Siamo sicuri che esonerare lo studente con DSA (anche se in situazioni di particolare gravità del disturbo di apprendimento) nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado, dallo studio di una lingua straniera o di ambedue sia giusto?

Non solo per l'importanza delle lingue nella "società della conoscenza", ma per una questione molto più banale: come farà poi il nostro studente con DSA nella scuola secondaria di secondo grado, dove l'esonero della lingua non è previsto?

Infatti, nello stesso Decreto 62, l'art. 20, relativo all' Esame di Stato della scuola secondaria di secondo grado (per le studentesse e gli studenti con disabilità e disturbi specifici di apprendimento, al comma 13, recita:

"In casi di particolari gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, la studentessa o lo studente, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, sono esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguono un percorso didattico differenziato. In sede di esame di Stato sostengono prove differenziate, non equipollenti a quelle ordinarie, coerenti con il percorso svolto, **finalizzate solo al rilascio dell'attestato di credito formativo, di cui al comma 5**".

Le referenti DSA

Sandra Ciatto

Antonella d'Angelo

La Dirigente Scolastica

Prof. ssa Maria Elena Carbone

*Firma autografa sostituita a mezzo di
stampa ex art. 3 c. 2 del D.lgs. 39/93*

